



ARCIDIOCESI DI MILANO  
Curia Arcivescovile

*Nota del Consiglio Episcopale Milanese sulla sessione XIV del Consiglio presbiterale  
del 21-22 ottobre 2019 (IX mandato)*

**La promozione della responsabilità laicale nell'arcidiocesi di Milano in rapporto con le  
riflessioni del Consiglio Pastorale diocesano sulla formazione dei fedeli laici**

**Rilievi generali dal lavoro del Consiglio Presbiterale**

- In data 21-22 ottobre 2019 si è tenuta la sessione XIV del consiglio presbiterale. La sessione si è svolta su due giorni, ripristinando la formula residenziale. La partecipazione è stata buona, anche gli interventi sono stati numerosi.
- Di aiuto è stato anche il documento preparatorio che aveva posto con abbondante documentazione le diverse problematiche relative al tema della promozione della responsabilità laicale nella diocesi ambrosiana.
- Funzione positiva è stata riconosciuta anche alla presentazione iniziale del documento preparatorio da parte del presidente della commissione e alle testimonianze (Azione Cattolica, Scout, Famiglie missionarie Km 0, provenienti da diversi movimenti ecclesiali o legati ad esperienze di *missio ad gentes* e in relazione ad istituti missionari)
- In questa prospettiva, quanto elaborato nella sessione del consiglio presbiterale si è virtualmente intrecciato con il lavoro svolto dal Consiglio Pastorale Diocesano nella sessione del 24-25 febbraio 2018, dove era stata fatta una prima ricognizione sulla formazione dei laici, mostrando la varietà e la qualità delle diverse esperienze in atto legate alle parrocchie, all'Azione Cattolica e alle diverse aggregazioni ecclesiali diffuse capillarmente sul territorio negli ultimi decenni.
- In particolare, si nota come i grandi cambiamenti in atto a livello della organizzazione della vita sociale richiedano che la proposta di formazione dei laici sia adeguatamente diversificata per poter corrispondere in modo appropriato alla diversa situazione esistenziale di ciascuno. In tal senso anche la formazione dei laici non potrà che essere pluriforme nell'unità.
- Da questo stesso lavoro emerge la necessità di integrare l'espressione "formazione del laico" con l'idea più aggiornata di *percorsi spirituali per una educazione ad una vita adulta nella fede* che porti a superare la divisione tra il vangelo e la vita. Si tratta di formare "comunità attraenti e capaci di testimonianza" (Lettera Pastorale).

**Considerazioni del Consiglio Episcopale Milanese**

- Il Consiglio Episcopale Milanese sottolinea l'importanza di continuare a sostenere *l'impegno della diocesi per la valorizzazione e la promozione dei laici nella Chiesa ambrosiana* a tutti i livelli.

- Il Consiglio Episcopale Milanese sottolinea che *il compito fondamentale del cristiano laico*, ossia del fedele che vive nelle comuni condizioni del vivere, è *la testimonianza effettiva nel mondo vivendo ogni circostanza come occasione per comunicare la gioia del vangelo*, superando la divisione tra fede e vita. In questo senso la fondamentale formazione deve educare a vivere la fede nelle situazioni comuni dell'esistenza, dalla famiglia al lavoro, dalla scuola agli altri ambiti di vita.
- Il Consiglio Episcopale chiede alle parrocchie di offrire *momenti adeguati di formazione* per gli adulti, possibilmente a livello decanale, seguendo le indicazioni dell'Arcivescovo e utilizzando i momenti propri della vita cristiana a cominciare dalla liturgia domenicale, dalla celebrazione della Santa Messa e dalla catechesi per adulti.
- Nel caso il parroco o il responsabile di comunità pastorale ritenga opportuno il conferimento di qualche incarico o servizio stabile a laici in ambito pastorale, il Consiglio episcopale chiede che si favorisca il conferimento *a tempo determinato*.
- Per quanto riguarda i consigli pastorali, affinché siano luoghi effettivi in cui educarsi a vivere la comunione e la corresponsabilità, l'Arcidiocesi promuova *una formazione adeguata, in particolare di chi è chiamato alla loro conduzione*: il parroco, presidente e i laici moderatori.

### ***Riguardo alle mozioni approvate dal Consiglio Presbiterale***

Il consiglio presbiterale ha approvato a maggioranza tre mozioni che sono state proposte all'Arcivescovo. Il Consiglio Episcopale Milanese le ha considerate e discusse alla luce dell'intero dibattito della sessione, considerando anche quanto emerso dal Consiglio Pastorale Diocesano.

- 1) Riguardo alla prima mozione, è stata proposta da don Gabriele Gioia, così formulata: “propongo una modalità di approfondimento e discernimento ecclesiale simile a quella messa in atto col Sinodo minore “Chiesa dalla Genti” per affrontare il tema del laicato e dei ministeri laicali vecchi e nuovi nella Chiesa. Ciò permetterebbe di promuovere una riflessione più allargata e coinvolgente le nostre comunità cristiane anche alla luce delle indicazioni di *Evangelii Gaudium*”.

Il CEM considera molto importante accogliere l'istanza di fondo della proposta, ossia continuare il confronto sulla figura del laico cristiano come tale e in relazione ai servizi e ministeri che esso può svolgere ed affida all'intera comunità diocesana, a partire dalla responsabilità propria della Curia arcivescovile, il compito di sviluppare e approfondire tale istanza, tenendo conto delle sollecitazioni che provengono dal Magistero di Papa Francesco. Poiché, diversamente dal Sinodo Minore “Chiesa dalle genti”, il tema non è circoscrivibile alla riscrittura di un capitolo del Sinodo 47°, lo strumento del Sinodo Minore non sembra essere il più adeguato. Il CEM si impegna comunque a portare avanti nel modo più efficace l'istanza richiamata dalla mozione.

- 2) La seconda mozione è stata proposta da don Augusto Bonora formulata nei seguenti termini: “Si chiede che, tramite la Formazione Permanente, ed il Seminario, l'Arcivescovo favorisca momenti di incontro e confronto pastorale di seminaristi e preti con i diaconi permanenti e le loro famiglie e con *famiglie missionarie a KM zero*”.

Il Consiglio Episcopale Milanese ritiene importante accogliere la proposta, tenendo conto che il Seminario Arcivescovile sta già promuovendo talune forme di conoscenza reciproca e chiede che tale direzione venga ulteriormente sviluppata e incrementata, allargando opportunamente il coinvolgimento anche ad altri soggetti interessati.

- 3) La terza mozione è presentata da don Luca Tocchetti nei termini seguenti: “Sottoscrivo il desiderio di don Mario Antonelli nel proporre che il Consiglio Pastorale Diocesano discuta sul tema della ‘Promozione della responsabilità presbiterale a servizio della comunione nella Diocesi ambrosiana’.

Il Consiglio Episcopale Milanese accoglie la mozione e chiede che questo argomento venga messo a tema in una delle prossime sessioni del Consiglio pastorale diocesano, a partire dall’anno pastorale 2020-2021.

***Valorizzare le associazioni, aggregazioni e movimenti ecclesiali per la promozione della responsabilità laicale nella Chiesa ambrosiana. Il ruolo dell’Azione Cattolica***

Sia nel dibattito durante la sessione del consiglio presbiterale (21-22 ottobre 2019) come anche nella ricognizione fatta sulla formazione dei laici nel Consiglio Pastorale Diocesano (24-25 febbraio 2018) è emerso con chiarezza il contributo decisivo delle diverse aggregazioni ecclesiali per la promozione della corresponsabilità laicale.

Un ruolo particolare per storia e per competenza è quello svolto dall’Azione Cattolica che in diversi modi promuove la corresponsabilità laicale in diocesi. Al contempo il Consiglio Episcopale riconosce con gratitudine l’abbondante e qualificata fioritura anche nella nostra diocesi di aggregazioni, movimenti ecclesiali e realtà laicali legate alla vita consacrata che offrono cammini di formazione e di impegno ecclesiale. I loro membri spesso si rendono disponibili per una responsabilità laicale come operatori pastorali con l’impegno nelle attività parrocchiali, per la catechesi e per le altre iniziative.

Il Consiglio Episcopale ritiene importante valorizzare quanto lo Spirito ha suscitato per l’edificazione della Chiesa milanese. Infatti, tutti i carismi autentici, suscitati dallo Spirito Santo, sono a servizio della Chiesa per l’edificazione comune e devono impegnarsi, ciascuna secondo le proprie caratteristiche, nel seguire le indicazioni pastorali dell’Arcivescovo.

Il Consiglio Episcopale Milanese, tenendo conto della complessità e della diversità della situazione presente, vede positivamente la “pluriformità nell’unità” delle diverse proposte formative affinché ciascuno possa trovare il modo adeguato alla sua situazione di vita, di lavoro e di studio per crescere come fedele adulto nella Chiesa ambrosiana.

L’esperienza positiva del *coordinamento diocesano delle associazioni e movimenti* si è rivelata in questi anni un fondamentale laboratorio di corresponsabilità laicale nella Chiesa ambrosiana. Il Consiglio Episcopale Milanese raccomanda che questa esperienza venga tradotta efficacemente anche sul territorio in modo capillare, facendo prezioso tesoro anche del lavoro in atto a livello regionale (CRAL).

Il Consiglio Episcopale Milanese incoraggia una migliore valorizzazione del ruolo dell’Azione Cattolica nel suo servizio di coordinamento tra le diverse aggregazioni ecclesiali sul territorio, in particolare a livello decanale, favorendo la collaborazione di tutte le realtà a vantaggio della corresponsabilità dei laici nella vita e nella missione della Chiesa ambrosiana.

***La promozione della festa liturgica di Maria Madre della Chiesa***

Nel contesto della ripresa della sessione del consiglio presbiterale sulla promozione della corresponsabilità laicale nella Chiesa ambrosiana, l’Arcivescovo ha deciso di dare particolare rilievo

alla celebrazione annuale della festa di Maria Madre della Chiesa, recentemente istituita da papa Francesco e che si celebra il lunedì successivo alla solennità di Pentecoste.

L'espressione è stata introdotta da san Paolo VI, che nel discorso conclusivo della III sessione del Concilio Vaticano II, il 21 novembre 1964, dichiarò la Vergine Maria "Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, tanto dei fedeli quanto dei pastori, che la chiamano Madre amatissima", stabilendo che "l'intero popolo cristiano rendesse sempre più onore alla Madre di Dio con questo soavissimo nome".

Papa Benedetto XVI, nell'omelia della solennità dell'Immacolata concezione del 2005 ne diede una interessante interpretazione, richiamando che nell'aspetto mariano della Chiesa sono incluse tutte le componenti del popolo di Dio<sup>1</sup>.

Papa Francesco, che attraverso il decreto della Congregazione per il culto divino *Ecclesia Mater* (11 febbraio 2018) ha istituito la festa di *Maria Madre della Chiesa*, ricorda che la Vergine è al contempo "madre di Cristo, Figlio di Dio, e madre delle membra del suo corpo mistico, cioè della Chiesa"; pertanto, "la promozione di questa devozione" può "favorire la crescita del senso materno della Chiesa nei Pastori, nei religiosi e nei fedeli" e sostenere in tutti i fedeli il senso della appartenenza alla Chiesa come popolo di Dio.

Il Consiglio Episcopale Milanese chiede, pertanto, alle comunità cristiane della Diocesi di dare particolare rilievo a questa festa perché divenga sul territorio un'occasione di crescita nei fedeli del senso di appartenenza ecclesiale e di richiamo alla responsabilità ecclesiale, in particolare dei laici, nella vita e nella missione della Chiesa ambrosiana. A tale scopo si favoriscano celebrazioni eucaristiche, incontri di preghiera, conferenze sul tema o pellegrinaggi a luoghi mariani.

L'Arcivescovo si impegna ogni anno a sottolineare un aspetto particolare di questa festa per sostenere il nostro cammino di Chiesa.

L'occasione della conclusione a livello decanale del mese di maggio, dedicato a Maria, potrebbe riprendere questo tema e valorizzarlo anche nel contesto più ampio della comunità cristiana che testimonia il Vangelo nel territorio del decanato.

---

<sup>1</sup> Benedetto XVI, 8 dicembre 2005: "Il Vaticano II doveva esprimersi sulle componenti istituzionali della Chiesa: sui Vescovi e sul Pontefice, sui sacerdoti, i laici e i religiosi nella loro comunione e nelle loro relazioni", sapendo che la Chiesa "comprende nel suo seno peccatori, santa insieme e sempre bisognosa di purificazione..." (*Lumen gentium*, 8)"